

**Stanno meglio
le galline del prete
che non quelle 68
famiglie operaie**

Carissimo direttore,

quanto sto per raccontarti ti sembra impossibile: ma è la verità più cruda. Ti scrivo la seguente a nome di 68 famiglie del Villaggio INA di Ponzano Magra (La Spezia) denominata "Corea" perché fu costruito durante la guerra coreana vale a dire tredici anni orsono. Il complesso di questo villaggio è composto da 17 case, con quattro famiglie per casa, piane terra e primo piano.

Vengo al dunque. Queste case le ho costruite la Ceramic Ligure Vaccari S.p.A. di Ponzano Magra, per i suoi dipendenti. Fin qui nulla di male, tutto fosse stato fatto come doveva. Ma tutto è stato tutto a dispetto della logica e per ragioni molto evidenti, che più avanti conoscrai.

In tutta Italia non c'è un villaggio costruito con standard più scarsi di questo di Ponzano: 1) tutte le case sono senza marciapiedi; 2) sono malsane perché nel rialzo del piano terra c'è tutta terra di palude e per ingannare l'occhio del visitatore, i muri perimetrali sono per circa un metro di altezza a mosaico di pietra di cava. Ma come ripeto sotto i pavimenti c'è un banco di terra che, quando piove, viene su tutta l'acqua, con danni al mobile e alla salute nostra e dei nostri bambini.

Altra vergogna che non si può credere: le condutture dell'acqua potabile sono insieme alle tubature dei cessi, i contatori sono sul coperto del pozzo nero e spesse volte si sono fatti che non sembra possibile ma è vero. La «crema» fuoriesce dalle condotte del cesso attraverso le fessure e si riversa sui contatori e nelle congiunture delle diramazioni con pericolo di inquinamento dell'acqua. Tutti i lavori sono fatti male; perfino il

caminò è tanto piccolo che ogni mese fa fumo, perché si riempie di fumo e non tira più; e se non bastasse, per pulirlo bisogna montare su una scala e infilare le mani dentro a un buco per tirare fuori la fuligine.

Una vita da cani!

I pavimenti sono pieni di sbalzi, con cedimenti al centro; i muri presentano crepe con macchie di umidità; le finestre non si aprono per quanto sono dure. Le ringhiera sono fatte di ferro. I marmi delle finestre sono finti e cadono a pezzi scoprendo i ferri che ci sono dentro e di questo abbiamo informato il comitato misto che risiede in «Ceramic Vaccari», ma questo se ne frega.

Tutte le case sono senza cappa per il tiraggio dei vapori. Le strade sono tutte buche e fango, quando pioggia si formano laghi che si può andare con la barca; non c'è nessuna fossa di scolo, è una vera palude; le fogne formano un lago davanti alle case e nella stagione calda non si può resistere dall'odore nauseante, di mosche e zanzare c'è un'invasione.

Il terreno di costruzione è della «Ceramic Vaccari» e si trova geograficamente a Ponzano sul tre confini estremi di S. Stefano Magra, di Sarzana e Verezze Ligure; quest'ultimo è il nostro Comune, o meglio il Comune dove si pagano le tasse salate; al suddeste Comune non importa come vivono questi operai che hanno avuto la brutta sorte di capitare in questo accampamento zingaresco.

Caro direttore, ci sono delle famiglie che in segno di protesta non pagano più l'affitto da due o tre anni, ma non serve a nulla perché

sono venuti dei funzionari da Spezia, da Livorno, Roma e Genova: promesse tante, fatti nulla, e sai perché? Perché i d'matori di questa palude sono i Vaccari, i costruttori sono loro, chi ha sprecato i 133 milioni sono stati loro. Penso Alicata, che hanno avuto la facoltà di vincersi i contributi dei loro dipendenti con quale potere non lo so. Così, un operario da Sarzana è stato costretto, contro la sua volontà, a vivere qui in questo scandalo di villaggio, costruito con materiale vecchio, che buttavano alla discarica. Dico un operario come potrei dire tanti, insomma hanno tolto i cittadini al comune di Sarzana e al comune di S. Stefano Magra, hanno costruito le case in tre campagne, non hanno chiesto nessun patente al comune di Verezze, il sanitario provinciale e tutto è come allora: nulla è cambiato!

Sono una madre cattolica che non ha paura del comunismo. Anzi, ha stima e fiducia in questo partito che si batte con forza e lealtà per tutti, senza distinzione di partito e fede religiosa. Ho fiducia perché i vostri ideali non sono negazione del verbo divino. Se usiamo direttore se non mi firmo, le rapresaglie sarebbero contro mio ricatto che lavora alla ceramica Vaccari.

Una madre cattolica
Ponzano Magra (La Spezia)

ci alla nazione questa vergogna che non ha precedenti.

Di continuo vengono funzionari, visiti, prospettive, ma noi continuamente a vivere nel fango e nell'umidità e lo scandalo resta coperto, perché scoprilo puzza di marcio.

Ti prego, con tutta la mia fede, di mandare un tuo giornalista, Meglio nei giorni che piove, così potrà renderti conto della verità, perché il giornale degli operai deve denunciare solo la verità.

Vogliamo che le nostre case siano risanate. Vogliamo che la nostra dignità e dei nostri bambini sia riscattata. Abbiamo fatto una petizione alla Prefettura tre anni fa e venne il vice prefetto con il vice sindaco del comune di Verezze, il sanitario provinciale e tutto è come allora: nulla è cambiato!

Sono una madre cattolica che non ha paura del comunismo. Anzi, ha stima e fiducia in questo partito che si batte con forza e lealtà per tutti, senza distinzione di partito e fede religiosa. Ho fiducia perché i vostri ideali non sono negazione del verbo divino. Se usiamo direttore se non mi firmo, le rapresaglie sarebbero contro mio ricatto che lavora alla ceramica Vaccari.

Una madre cattolica
Ponzano Magra (La Spezia)

**Una notizia così bella
andava pubblicata
in prima pagina**

Caro compagno Alicata,
scusami se faccio una piccola critica al nostro giornale. Il governo sovietico ha deciso di dare a tutti i militati di guerra, una utilitaria e di provvedere al mantenimento delle spese di essa. In

poche parole, il militato sovietico ha ricevuto un concreto riconoscimento.

Ed ecco la critica: questa notizia così bella l'Unità la pubblica in un trafflettino piccolo senza commenti. Non mi sembra giusto. Nella patria del socialismo, dove gli avversari dicono che non c'è libertà ma miseria, il governo sovietico dà la macchina ai militati. In Italia, dove c'è la libertà, dove c'è stato il miracolo, ai militati negano persino le pensioni adeguate al costo della vita.

A mio parere quella notizia andava messa in prima pagina.

PASQUALE VITOLO
(Napoli)

**Un consiglio legale
che non gli arriverà
se non manda
l'indirizzo esatto**

A STEFANO GRECO (Vicolo Foro, al Maestri d'Aqua, 10) Palermo — almeno questo è il nome e l'indirizzo che il nostro corrispondente aveva inviato — non arriverà mai il consiglio legale che ci ha chiesto poiché la lettera che gli avevamo scritto, appunto rispondendo al questo posto, ci è ritornata indietro. Se il Greco ha usato un pseudonimo, e ha interesse a ricevere la risposta, è pregato di mandarci nome e indirizzo esatti.

Le parole «libertà» e «giustizia» sono state pronunciate decine di volte nel discorso dell'on. Moro, il quale ha anche pronunciato le parole «trannia» e «ferocia», molto raramente, e senza completezza con gli aggettivi appropriati: «nazista e fascista».

Ho avuto l'impressione che si sia voluto occultare qualche cosa al popolo italiano. Come se non si volesse ricordare nei giusti termini la questione, particolarmente in un momento che si sta brigando per ridare potere e comando a quella Germania ove purtroppo si annida ancora coloro che furono gli

esecutori di quella barbaria che si abbatté sul nostro Paese, e non solo sul nostro, con la massima ferocia.

C. FERRARINI

S. Stefano Magra (La Spezia)

Il fumo negli occhi

Cara Unità, — Il mio è un tipico paese di mezza montagna di appena 1800 abitanti, situato a 60 chilometri da Roma. Il sostentamento lo trae dai numerosi edili «pendolari», che ogni mattina si sottopongono allo strazio di 4 ore di viaggio per portarsi nella capitale, e dagli operai che lavorano presso lo stabilimento della BPD di Colleferro; la campagna è abbandonata ai vecchi lavoratori e gli acciuffati, non è permessa alcuna scelta.

In questo comune dove la vita trascorre lenta e monotona, l'ambiente viene riscaldato da una forte passione politica che trova almeno alle volte delle soventi filippiche anticomuniste che in chiesa il solerte prete propina ai fedeli nelle sue prediche domenicali.

La nostra sezione ha già superato il 100 per cento degli iscritti dell'anno scorso con dodici regolari e attrezzati, per i giovani, un circolo ricreativo molto frequentato. Numerosi giovani trovano così il modo di svagarsi e, nello stesso tempo, di discutere e di interessarsi di politica.

Questo fatto è stato visto come il fumo negli occhi dai reverendo e non lascia occasione per dipingere il comunismo alla vecchia maniera del diavolo con la coda.

Si ride di queste «uscite» del reverendo, ma lui insiste. Un invito vorrei rivolgere al reverendo: lasciare la politica dando a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio; ne guadagnerà la sua missione che è quella di unire e non lanciare scommesse poiché, alle scommesse, nel 1964 ci si crede sempre meno.

MICHELE FANFARILLO
Gavignano (Roma)

Terze visioni

ACILLA (di Acilla)

Oggi: La portatrice di pane, con J. Valeri DR ♦; domani: i mostri, con V. Gassman SA ♦♦♦♦♦

NASCÈ (di Nasce)

Oggi: Il boom, con E. Presley A ♦; domani: Tarzan ♦♦♦♦♦

NOVOCINE (Tel. 588.225)

Oggi: Il boom, con A. Sordi ♦♦♦♦♦; domani: La storia di David, con J. Chandler DR ♦♦♦♦♦

ADACINCE (Tel. 330.212)

Oggi: Appuntamento ad Ischia, con A. Laudisi S ♦; domani: i tre implacabili, con G. Horne A ♦

ALBA (Tel. 570.855)

Oggi: I dieci comandamenti, con C. Heston SM ♦; domani: Cavalcarrano insieme, con J. ANIENE (Tel. 890.817)

MARCONI (Tel. 740.708)

Oggi: La storia di De Amicis, con C. Corradi A ♦; domani: L'isola misteriosa, con M. Craig A ♦♦♦♦♦

FARNESINA (Tel. 890.817)

Oggi: La storia di Tarzan, con E. Presley A ♦; domani: Tarzan ♦♦♦♦♦

GIOVANE TRASTEVERE (Tel. 740.817)

Oggi: E' un amore, con J. Dean DR ♦♦♦♦♦

LIVORNO (Tel. 713.300)

Oggi: La furia di Ercole SM ♦; domani: Silvestro il magnifico, con T. Lee A ♦

OTTAVIANO (Tel. 358.059)

Oggi: Brenno nemico di Roma SM ♦; domani: Il gatopardo, con B. Lancaster A ♦♦♦♦♦

MEDAGLIE D'ORO (Tel. 678.059)

Oggi: domani: La tempesta, con V. Heflin DR ♦♦♦♦♦

MONTE OPPIO (Tel. 678.059)

Oggi: I tre moschettieri, con M. Douglas A ♦; domani: Dracut, il vendicatore, con M. Petri A ♦

NATIVITÀ (Tel. 678.059)

Oggi: domani: Barbiere, con E. Presley A ♦♦♦♦♦

NOMENTANO (Via E. Redi)

Oggi: La valle del Montebianco, con R. Marais A ♦; domani: Tarzan ♦♦♦♦♦

RUBETRA (Tel. 678.059)

Oggi: Il monachino, con C. Spank DR ♦♦♦♦♦

APOLLO (Tel. 725.300)

Oggi: La storia di Tarzan, con J. Lee A ♦

OTTOVIANO (Tel. 358.059)

Oggi: Il successo di Tarzan, con S. Granger A ♦

PIANESE (Tel. 678.059)

Oggi: domani: La tempesta, con V. Heflin DR ♦♦♦♦♦

MONTE CECIBE (Tel. 678.059)

Oggi: Il cacciatore, con G. Wayne A ♦

NUOVO DONNA OLIMPIA (Tel. 678.059)

Oggi: Il guasone, con G. M. Canale A ♦; domani: Il figlio dello sceriffo, con M. Orsi A ♦

PLANETARIO (Tel. 498.225)

Oggi: Il successo di Tarzan, con S. Granger A ♦

ORIONE (Tel. 733.688)

Oggi: Annio 79, distruzione di Ercolano, con D. Paget SM ♦; domani: L'uomo dalla maschera di ferro, con J. Stewart DR ♦♦♦♦♦

RUBETRA (Tel. 678.059)

Oggi: Il giustiziere dei mari, con R. Harrison A ♦; domani: I tre moschettieri, con J. Dean DR ♦♦♦♦♦

OTTAVILLA (Tel. 713.300)

Oggi: Missione in Oriente, con M. Brandon A ♦; domani: Il re del Texas, con F. Sinatra A ♦

PAX (Tel. 678.059)

Oggi: domani: Dove sono gli eroi?

PICCOLO (Tel. 678.059)

Oggi: Dove val sono guai, con J. Lewis C ♦; domani: Guai e pericoli, con G. Wayne A ♦

AVORIO (Tel. 755.416)

Oggi: Prendila e via, con J. Wayne A ♦; domani: I tre implacabili, con G. Wayne A ♦

INDUNO (Tel. 682.405)

Oggi: Mc Lintock, con J. Wayne A ♦; domani: La spada nell'ombra, con F. Sinatra A ♦

PLATINUM (Tel. 215.314)

Oggi: Due malvagi, con J. Lewis C ♦; domani: Lo stragolatore di Londra, con W. Peck DR ♦♦♦♦♦

HOLLYWOOD (Tel. 200.851)

Oggi: I re del sole, con Yul Brynner SM ♦; domani: Lo spartano, con G. Wayne A ♦

AURELIO (Via Bentivoglio)

Oggi: I due colonnelli, con Totò C ♦; domani: L'arlecchino delle mille e una notte, con T. Tumolo A ♦